Supplemento al N° 320 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (22 novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Regia intendenza delle finanze per le provincie di Treviso e Belluno

Rimasti senza effetto i primi esperimenti d'asta tenuti nei giorni 5 corrente in Vittorio e 9 corrente in Treviso per la vendita di immobili provenienti dall'asse ecclesiastico, e costituenti i lotti sottodescritti, si reca a pubblica notizia che, a termini degli articoli 100, 103, 105 e 106 del regolamento 22 agosto 1867, per l'esecuzione della legge 15 detto mese, e ferme le condizioni generali contenute negli avvisi d'asta 12 e 18 ottobre prossimo passato, numeri 23685-106 e 24165-146 regolarmente pubblicati ed inseriti nella gazzetta per gli atti ufficiali di questa provincia dei giorni 17 e 23 detto mese numeri 261 e 267, avrà luogo presso questa intendenza, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 andante, l'incanto mediante schede segrete degli immobili in calce descritti.

Le schede dovranno essere conformate sul modulo che qui sotto si espone, e corredate del certificato comprovante il seguìto deposito del decimo del prezzo d'asta relativo al lotto designato nella scheda.

Ciascun offerente, prima dell'ora fissata per l'asta, rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

L'apertura dei pieghi e la lettura delle offerte saranno fatte in presenza dei concorrenti, dopo di che seguirà l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti. Nel caso poi di più offerenti, l'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Distretto	Comune		Descrizione degli immobili	Superficie — Pert. Cent.	Rendita censuaria	Prezzo d'incanto
			Amministrativo	Censuario				
1	41	Treviso	Casier	Dosson di San Lazzaro	Terreno aratorio, arborato, vitato, prativo, pascolivo, con casa colonica, ai mappali numeri 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 786, 829, 848, 852, 853, 866, 867, 868, 869, 924, 1050, 1051, in affitto a Bologna Antonio	190 41	302 44	14,018 30
2	31	Montebelluna	Trivignano	Musano	Terreno aratorio, arborato, vitato, prativo, con casa colonica, ai mappali numeri 80, 83, 85, 86, 87, 295, 342, 347, 348, 349, 360, 362, 486, 487, 489, 491, 511, 516, 524, 527, 528, 534, 615, 616, 626, 631, 642, 743, 811, 825, 855, 934, 944, 1093, 1134, 1162, 1166, in affitto a Fassetto Francesco	227 53	335 67	13,609 64
3	132	Vittorio	Cappella	Cappella	Terreno aratorio, prativo, vitato, ai mappali numeri 182, 770, 791, 811, 812, 880, 911, 920, 987, 990, 992, in affitto a Gava Bortolo . .	52 30	135 79	4,888 32

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 14 novembre 1867.

Il dirigente
TURRA.

Il commissario d'intendenza
Guaita.

3833

Direzione compartimentale di Aquila.

Nel giorno 30 novembre 1867, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del registro di Venafro, coll'assistenza di un delegato della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita de' seguenti fondi descritti nell'elenco n° 11, inserito nel supplemento n° 3 della *Gazzetta della provincia di Molise*, pubblicato nel 28 settembre 1867, alle seguenti principali condizioni:

La vendita sarà fatta secondo la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base del capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibile nell'ufficio che procede all'incanto, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno della vendita, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare a chi presiede alla vendita, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito, in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa pubblica dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pe' fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da lire 2000 a lire 5000; di lire 50 da lire 5000 a 10,000; di lire 100 da lire 10,000 a 50,000; di lire 200 da lire 50,000 a 100,000; e di lire 500 da lire 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essi.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma, con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per spese presuntive della aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà eseguita la consegna.

3° La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguìta aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Campobasso, 11 novembre 1867.

Per il direttore demaniale, il delegato L. ROSSI.

Comune ove è sito il fondo, ed ente morale a cui apparteneva	Uffizio dove si procederà alla vendita	N° d'ord. dell'elenco	N° d'ord. delle tabelle	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo		Superficie		Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
					Servitù, diritti d'uso, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime e simili	in misura legale — Ett. Are Cent.	in misura locale — Tom. Quar. Mis.	Lire Cent.	Lire Cent.
Venafro	Ufficio del registro di Venafro	11	101	Seminatorio, contrada Noci, imponibile lire 22 53 . . .	»	»	1 32 14	1 2 2	1,271 14	»
		11	102	Oliveto, contrada Pianella o Santone, imponib. lire 56 71		»	» 90 15	4 » 3	1,128 19	»
		11	103	Oliveto, contrada Ossaro, imponibile lire 17	»	»	» 22 01	1 » »	444 81	»
		11	104	Oliveto, contrada Cantonata, imponibile lire 47 98 . . .	»	»	1 11 95	5 » 1	835 86	»
		11	105	Seminatorio, contrada Ficorella, imponibile lire 14 25 . .	»	»	» 88 10	4 » »	412 84	»
		11	106	Seminatorio, contrada Marzo, imponibile lire 11 05 . . .	»	»	» 44 05	2 » »	857 25	»
		11	107	Seminatorio piano in contrada Garzera, o Starza dei Preti, imponibile lire 62	»		1 10 12	5 » »	1,555 31	»
		11	108	Terreno olivetato, montuoso in contrada Feucciaro, imponibile lire 17	»	»	» 22 02	1 » »	791 19	»
		11	109	Seminatorio piano in contrada Case distante, imponibile lire 40 80	»	»	» 66 07	3 » »	793 61	»
		11	110	Seminatorio piano ed asciutto in contrada Starza dei Preti, imponibile lire 62 05 . . .	»	»	1 10 12	5 » »	1,330 86	»

3839

Regia pretura del mandamento di None

Il Pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 16 e 23 ottobre prossimo passato della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre corrente, in una delle sale della regia pretura del mandamento di None, sotto la Presidenza del signor pretore e per mezzo dell'infrascritto cancelliere, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto unico.

Casa con corte, aia ed orto con annessi campi e prati ne territori di None e Volvera, della superfice di ettari 10, 83, 23, provenienti dal beneficio di Santa Margherita, eretto nella parrocchiale di Orbassano, costituente il lotto 125 dell'elenco 7 pubblicato il 22 ottobre 1867.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, lire 10,648 66.

Sarà ammesso a concorrere agli incanti chi proverà d'aver depositato in una cassa dello Stato, in numerario, biglietti di Banca, titoli del debito pubblico, od in titolo di cui all'articolo 17 della legge al valor nominale, il decimo del prezzo sul quale si aprono gli incanti.

Il compratore dovrà versare, entro 10 giorni dalla seguìta aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili nella cassa del ricevitore del registro di None.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia delle offerte, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere convertito in obbligazioni emesse a senso della citata legge 15 agosto 1867 il deposito fatto in titoli del debito pubblico.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario od in biglietti di Banca nella cassa del ricevitore del registro suddetto la somma di lire 400 in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sovraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio della regia pretura mandamentale di None, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, nonchè i relativi documenti.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativo regolamento.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Dalla pretura di None il 4 novembre 1867.

Il Cancelliere.
Armandis.

3766

Sotto-prefettura del circondario d'Ivrea.

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazioni 23 e 30 ottobre ora decorsò della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente novembre, si procederà in una sala di detta sotto-prefettura, avanti il titolare della medesima, coll'intervento del signor sindaco locale e del ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (N° 133 dell' elenco ottavo).

Prato nella regione Rocca Pasquario in territorio di Bollengo, proveniente dalla chiesa parrocchiale di detto luogo, della superficie di ettari 0, 18, 86, al prezzo di lire 518.

Lotto secondo (N° 134, elenco ottavo).

Campo nella regione Isola larga, nel territorio stesso e della medesima provenienza, della superficie di ettari 0, 17, 93, al prezzo di lire 463 40.

Lotto terzo (N° 135, elenco ottavo).

Campo regione Sentiero, medesimo territorio e provenienza, di ettari 0, 14, 28, al prezzo di lire 454 86.

Lotto quarto (N° 136, elenco ottavo).

Campo nella regione e territorio stessi, della medesima provenienza, di ettari 0, 14, 56, al prezzo di lire 376 26.

Lotto quinto (N° 137, elenco ottavo).

Campo in regione Aprato, territorio di Chiaverano, proveniente dalla chiesa parrocchiale delle Cascinette, di ettari 0, 7, 13, al prezzo di lire 174 83.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte, onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto, a . . . . . L. 51 08
Pel secondo lotto, a . . . . » 46 34
Pel terzo lotto, a . . . . . . » 45 48
Pel quarto lotto, a . . . . . » 37 62
Pel quinto lotto, a . . . . . » 17 48

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare oltre il decimo entro i dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto, a. . . . . . L. 40 »
Pel secondo lotto, a. . . . . » 40 »
Pel terzo lotto, a . . . . . . » 40 »
Pel quarto lotto, a . . . . . » 30 »
Pel quinto lotto, a . . . . . » 30 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Ivrea, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione nell'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

3767 Ivrea, 8 novembre 1867.

Per detto uffizio — Il segretario DEROSSI.

Prefettura della Provincia di Novara

Essendo andato deserto l'incanto per gara pubblica che ebbe luogo il 9 corrente novembre, si rende noto che nel giorno 30 novembre alle ore dieci antimeridiane, in Domodossola, nell'uffizio della sotto-prefettura si procederà al secondo incanto, mediante schede segrete per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, l'alienazione dei quali è stata autorizzata dalla Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici nella seduta del 13 novembre 1867.

Indicazione degli stabili da alienarsi	Prezzo degli stabili a base d'asta	Deposito a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'articolo 112 del regolamento
Lotto unico. *Territorio di Piedimulera.* 1° Regione Carera Francese di sotto, provenienza della chiesa parrocchiale di Prato in Vogogna. Prato della superficie di are 15 90 (spazza 500), coerenti a mattina Molletta Angelo, a mezzodì Giovanni Antonio Bassi, a sera Giovanni Protasi, ed a notte avvocato Buratti, per l'attribuito prezzo di lire 485 51. 2° Regione Casino Testoni, provenienza come sopra, altro prato della superficie di are 25 44 (spazza 800), coerenti a mattina Silvetti Giuseppe, a mezzodì Blardoni Frat, a sera Guerrini Gioannetta, a notte Bosio Maurizio, per l'attribuito prezzo di lire 972 02. (*Non esistono mappe nel comune di Piedimulera.*)	1,456 53	60 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare d'avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, il decimo del prezzo attribuito al lotto sovradescritto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita si intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 25 novembre 1866, numero 3381.

Domodossola, addì 14 novembre 1867.

Il segretario della sotto-prefettura.
Mottura.

3841

Direzione compartimentale del demanio in Genova.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto di pubblica gara seguito addì 26 ottobre ultimo scorso per la vendita dei sotto descritti beni stabili, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 30 novembre 1867 si procederà nell'ufficio del registro di Oneglia, coll'intervento di un membro della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, ad un secondo esperimento d'asta a schede segrete, in conformità dell'articolo 12 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del relativo regolamento.

Chiunque aspiri all'acquisto degli infrascritti stabili dovrà rimettere a chi presiede gli incanti, in piego suggellato, la propria offerta, accompagnandola della ricevuta del fatto deposito di un decimo del prezzo d'incanto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi avrà fatta la miglior offerta in aumento del prezzo d'asta.

Si farà luogo al definitivo deliberamento quand'anche si presentasse un solo oblatore, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

La vendita sarà vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che verrà reso ostensibile nell'ufficio del registro di Oneglia, insieme alla tabella stimativa, a chiunque desideri averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	dell'elenco	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	6	1	3°	Costa di Oneglia	Due pezze di terra olivata, dette Rocca e Pinetu, confinanti la prima sopra con Ameglio e sotto con Berio Francesco; la seconda sopra con Belgrano Giovanni e sotto con Novaro Giacomo Antonio	Opera pia delle Anime Purganti di Costa di Oneglia.	126 85	12 68	10 »	10 »
2	»	4	»	Id.	Tre pezze di terra olivata, poste in collina, denominate Rocca, Croxette e Gotteri, confinanti la prima sopra con Belgrano Francesco e sotto con Astraldo Stefano, la seconda sopra colla strada, e sotto coi beni di Costanzo, Dionisio la terza con un albero	Id.	224 32	22 43	22 »	10 »
3	»	5	»	Id.	Una pezza di terra piantata di alberi di olivo, detta Morta, confinante a ponente con Ameglio Francesco ed a levante cogli eredi Belgrano	Id.	32 85	3 30	10 »	10 »
4	»	8	»	Id.	Una pezza di terra olivata, posta in pendio nella regione Rossi, confinante sopra coi beni della prevostura di Costa e sotto con Belgrano Giovanni Antonio	Id.	32 93	3 30	12 »	10 »
5	»	10	»	Id.	Due pezze di terra piantate di olivi, poste in pendio nelle regioni Sellai e Costa Giacomassa, confinanti la prima sopra con Pira Giuseppe e sotto col rianfossato, e la seconda sopra colla strada e sotto cogli eredi del conte Gustavo Cavour	Id.	432 07	43 20	32 »	10 »
6	»	12	»	Id.	Due pezze di terra olivata, poste in collina nella regione Rossi, a confini l'una sopra di Belgrano Matteo e sotto Pira Giuseppe, l'altra sopra con Ameglio Francesco e sotto con Belgrano Giovanni Battista	Id.	107 90	10 80	16 »	10 »
7	»	13	»	Id.	Tre pezze di terra olivata, site in collina nelle regioni Boschi e Rovora, confinanti la prima sopra e sotto con beni di Silvestri Luigi, la seconda sopra colla strada e sotto coi fratelli Pira fu Giovanni, e al terza sopra con Belgrano Bartolommeo e sotto con Belgrano fu Bernardo	Id.	73 25	7 33	15 »	10 »
8	»	14	»	Id.	Tre corpi di terra piantati con alberi di olivo, posti in pendio nella regione Chiazza o Chiazze, confinanti il primo sopra colla strada e sotto col prevosto Belgrano Stefano, il secondo sopra col detto prevosto e sotto con Monti Giovanni Battista, il terzo sopra con Francesco Berardi e sotto coi beni della cappella di San Luigi Gonzaga	Id.	460 25	46 03	34 »	10 »
9	»	16	»	Id.	Due appezzamenti piantati di olivi, posti in collina nelle regioni Costetta e Rossi, confinanti la prima sopra con Belgrano Bartolommeo e sotto con Belgrano Bianca, e la seconda sopra coi beni di Raimisio Michele e sotto colle terre degli eredi di Belgrano Luigi	Id.	115 05	11 50	16 »	10 »

Genova, 6 novembre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3770

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre prossimo venturo si procederà, in una sala degli uffizi della Guardia nazionale coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nella locale ricevitoria del registro, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Pert.	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	14	Seminario vescovile di Cervia.	Porzione di casa sita nella via del Seminario, ai numeri 14 e 15.	»	»	»	»	»	Cervia	2,337 30	233 73	25 »	»	
2	41	Mansioneria di seconda erezione nella cattedrale di Cervia.	Podere denominato Villa Castiglione e Cappellania, di natura arativo, vitato, con casa colonica	9	66	30	20	91	Id.	10,119 40	1,011 94	100 »	117 »	
3	42	Benefizio di San Giuseppe nella cattedrale di Cervia.	Podere denominato Villa Pisignano San Giuseppe, di natura in parte a prato aratorio, vitato, con casa colonica e rustiche dipendenze	9	30	80	22	7	Id.	10,364 90	1,036 49	100 »	49 81	
4	45	Benefizio di San Matteo in Pisignano.	Appezzamento di terreno in Villa Pisignano, di natura aratorio e vitato	»	51	60	1	22	Id.	850 95	85 10	10 »	»	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 6 novembre 1867.

Il direttore
Moffone

3812

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 30 novembre corrente si procederà, in una sala degli uffizi di prefettura in questa città di Bologna, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nell'ufficio della prefettura locale, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente dell'elenco	Provenienza	Denominazione e natura	Estensione in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vivo e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	5 dell'elenco VII	Minori Conventuali di San Francesco di Bologna.	Possessione denominata Castenaso o Grande, composta di due corpi di terra, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze	30	13	14	144	119	Castenaso	44,786 17	4,478 62	100 »	1,000 »	
2	6 Id.	Id.	Predio denominato Fornace o Pan Perso, composto di due corpi di terra, di natura coltivo, alberato, vitato, prativo e pascolivo, con fabbricati colonici e rustiche dipendenze	18	47	16	64	108	Id.	17,589 56	1,758 96	100 »	450 »	
3	7 Id.	Missionario dello Spirito Santo di Bologna.	Predio denominato Casetta, di natura coltivo, alberato, vitato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze	5	97	95	28	106	Id.	9,810 27	981 03	50 »	»	
4	9 Id.	Convento dei Filippini di Galliera.	Possessione denominata Casoni, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze	11	14	60	54	26	Calderara di Reno	15,613 52	1,561 35	100 »	417 50	
5	10 Id.	Id.	Podere denominato Fabbreria, di natura coltiva, alberato, vitato, prativo, con fabbricati civile e colonico e rustiche dipendenze	3	60	60	17	76	Id.	12,758 10	1,275 81	100 »	210 »	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara, col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 5 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. Camillo Pizzigoni.

3810

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane in Aquila, nel locale della prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 12, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, n° 10, nel 24 ottobre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni, enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	in antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
19	340	Montereale canonicato di Santa Maria in Pantanis	Terreno seminatorio, in contrada Via de' Santi	»	»	»	27	99	4	25	630 30	»
20	341	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 1584	»	»	»	24	88	4	»	588 »	»
21	342	Id.	Simile seminatorio, in contrada Campo di Marignano	»	»	»	19	90	3	10	385 90	»
			Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 3532	»	»	»	06	22	1	»		
22	343	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 3548	»	»	»	27	99	4	25	382 10	»
23	344	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 3047	»	»	»	18	66	3	»	231 60	»
24	345	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 3659	»	»	»	13	93	2	12	174 »	»
25	346	Id.	Simile idem, in contrada Tummolicchio della Madonna	»	»	»	37	32	6	»	440 90	»
26	347	Id.	Simile idem, descritto al detto articolo e sezione, numero 3671	»	»	»	49	76	8	»	616 »	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base al capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'uffizio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degl'incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito, in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da 2000 a 5000; di lire 50 da 5000 a 10,000; di lire 100 da 10,000 a 50,000; di lire 200 da 50,000 a 100,000; di lire 500 a 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo d'aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare, dietro perizia a sue spese, il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo istesso;

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire 20 per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del dippiù pagato;

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro d'Aquila;

3° La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempi agli obblighi assunti;

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi, di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Aquila, 31 ottobre 1867.

Il direttore demaniale
Avv. Parrocchia.

3807

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

Direzione demaniale di Alessandria.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 7 dicembre prossimo venturo, in una sala della Sottoprefettura di Asti, avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto accennati.

Gli estratti delle tabelle insieme ai relativi capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta Sottoprefettura.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
358	Asti	Appezzamento di terra coltivato parte a prato e parte a campo, regione Valle Versa, detta pure Bartontana, proveniente dal Beneficio Canonicale di S. Vito e Modesto De Furno, nella Chiesa dell'insigne collegiata di S. Secondo d'Asti, consorti li nobili Roero di Settimo, la strada grande tendente a Casale, la signora Pogliani ed altri; della superficie di ettari 2 10, in mappa alli numeri 859, 860 e 861, sezione B.	5,753 50	575 35	50
360	Idem	Corpo di cascina detta Canova, a cui va unita una Chiesa campestre, sita nella regione Ventina di Caniglie, proveniente dal Seminario vescovile d'Asti, composto dei seguenti appezzamenti, cioè: 1. Campo detto Gallerino, di circa ettari 2 66, consorti cav. Aurelio, eredi Massa, la strada pubblica e la Bealera. 2. Campo detto Balina, di are 76, consorti cav. Aurelio, Gioacchino Mocco, Saracco Vincenzo e la strada pubblica. 3. Campo detto della strada, di ettari 1 52, consorti eredi Massa, Lorenzo Cornarino, la strada pubblica e la Bealera. 4. Campo detto di Agostino, di are 38 circa, consorti Gioanelli Giacomo, eredi Massa, la strada pubblica e la Bealera. 5. Campo detto dietro la Chiesa, di are 76 circa, consorti Giacomo Gioanelli, la strada vicinale e la strada pubblica. 6. Campo e prato con poca vigna, di ettari 1 90 circa, consorti la strada vicinale, Lorenzo Cornalino, Giuseppe Cornalino e Michele Varesio. 7. Campo vicino alla casa, di ettari 1 14 circa, consorti la strada pubblica e la vicinale; in mappa sezione C, numero 794 all'804 all'807 all'811, 697 al 700, 805, 941 al 946.	17,707 20	1,770 72	100
361	Idem	Campo regione Murello, della stessa provenienza, consorti la strada pubblica e la strada vicinale, della superficie di are 31 circa, in mappa al n. 819 *bis*. Bosco, regione Murello, della stessa provenienza, consorti i beni dell'Ospedale d'Acqui, madama Ferretti e Bartolomeo Franzeri; della superficie di ettari 1, 98, in mappa al n. 819.	1,908 »	190 80	10
362	Idem	Bosco, regione Vairone o Varilungo, della stessa provenienza, consorti Ghiazza Giuseppe, Speziale Balestrino, Mussi Secondo, avv. Agostino Re e Cagni, della superficie di ettari 5 36, in mappa al n. 1179, sezione O.	5,150 20	315 02	25
363	Idem	Corpo di cascina denominata Monfrione o Silvetti, presso Casa Bianca, proveniente dal Seminario vescovile d'Asti, con casa rustica entrostante, e composto dei seguenti stabili: 1. Vigna e Bosco, consorti Gianoglio Giovanni, la Parrocchia di Casa Bianca, i fratelli Verrua e la strada vicinale, di are 45 35 a vigna, ed are 10 21 a bosco. 2. Vigna a monte, e campo verso Valle dietro la casa, consorti Giovanni Gianoglio, Michele Quirico e la strada, di are 61 03 circa, di cui 3/5 a vigna e 2/5 a campo. 3. Vigna a ponente della casa e campo sottostante, consorti la strada vicinale, li fratelli Verrua ed il sito di casa, di cui are 59 81 a vigna, ed are 29 88 a campo. 4. Prato ivi, consorti i fratelli Verrua ed i restanti beni della cascina, di are 38 07 circa. 5. Vigna e campo presso casa Votti a ponente, di are 43 74, consorti li numeri 4 6 e 7. 6. Aia, sedime di casa e sito al di dietro con ripaggio verso il prato, di are 9 71 circa, consorti la strada ed i restanti beni della cascina. 7. Vigna a sud-est, della casa, di are 42 77 circa, consorti la strada vicinale, li fratelli Verrua ed i numeri 6 ed 8 del presente. 8. Campo e vigna in una sol pezza, di are 123 52, consorti i fratelli Verrua ed i restanti beni della cascina. 9. Campo ivi verso nord-est, di are 15 90 circa, consorti la strada tutta propria, Michele Quirico, Giovanni Gianoglio ed altro Giovanni Gianoglio. 10. Campo, regione Varodi, di ettari 1 23 25, consorti il signor barone Alessio, la strada pubblica di Casa Bianca ed il notaio Giovanni Parigi. Totale superficie dei sovra descritti stabili ett. 6 03 24. In mappa, sezione L, numeri 2159, 2160, 2242, 2243, 2243 *bis* al 2251, 2344 al 2383, 2493.	11,819 20	1,181 92	100
364	Idem	Corpo di cascina con fabbricato rustico denominata Croce Bianca, proveniente dalla Massa grossa Capitolare della Collegiata di S. Secondo d'Asti, della superficie in totale di ettari 28 74, composta come segue: 1. Campo sotto Cantalupo, consorti la strada nazionale e la pubblica, signor Giacinto Rolando, l'Ospedale di carità, Viarengo Pietro ed il signor Bossola, di giornate 3 68 3, in mappa al n. 133. 2. Prato e campo, regione Canavero o Commenda, consorti il signor Bossola a più lati e la strada pubblica, di giornate 4 87, in mappa alli numeri 118, 119. 3. Campo al Ponte o Commenda, consorti il rivo a due lati, il signor medico Rossi ed il signor Borgnino, di giornate 5 21, in mappa al n. 61. 4. Campo al Bolasso, consorti la strada provinciale, eredi Deandreis, l'Ospedale dei trovatelli e Giuseppe Bossola, di giornate 5 14, in mappa alli numeri 124, 125. 5. Campo detto la Piana Grande, consorti la strada provinciale, il medico Bossola e Carlo Mussi; di giornate 14 91 10, in mappa alli numeri 322, 324. 6. Campo e prato detto la Moronera o Mossina, consorti il notaio Zoppi Bruno, Billione Giovanni, Carlo Vincenzo Mussi, la ferrovia e la collegiata, di giornate 2 20, in mappa al n. 316. 7. Campo alle Gratarelle, consorti li Giuseppe e Luigi fratelli Bossola ed il signor Billione, di giornate 13 40 7, in mappa al n. 296. 8. Gorreto ridotto a coltura e poco canepale, intersecato dalla strada pubblica, consorti il signor Giovanelli, il signor Billione, vedova Bonano ed il fiume Tanaro, di giornate 3 50, in mappa alli numeri 17 e 18, sezione O *bis*. 9. Prato detto della Rosa ridotto a campo, consorti sig. Giacinto Rolando, la strada pubblica ed il signor Cavallero, di giornate 1 02, in mappa al n. 286. 10. Aia e sito col fabbricato della cascina entrostante, campi e prati, consorti la strada provinciale, la strada pubblica, signor Carlo Vincenzo Mussi a due, Billione Giovanni, Paolo Mussi Nielli, vedova Saracco, Michele Olivero e la ferrovia, di giornate 28 40, in mappa alli numeri 300, 301, 301 *bis*, 313 e 314.	71,688 60	7,168 86	200
365	Idem	Appezzamento a gorreto e pascolo, regione Prarado o Campo dei Preti, della stessa provenienza, consorti il fiume Tanaro, avv. Pogliani, l'Ospedale e gli eredi di Giuseppe Goria a due parti, della superficie di ett. 5 02, in mappa alli numeri 55, 56, 58 e 59.	4,890 60	489 06	25
366	Idem	Campo, regione Cappucini, proveniente dalla Sagrestia della collegiata di S. Secondo d'Asti, consorti il barone Alessio, Vercelli fratelli, la parrocchiale della Cattedrale d'Asti e la strada vicinale, della superficie di ettari 1 50, in mappa al n. 2826.	3,477 70	347 77	25

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato nelle casse dei ricevitori demaniali, e di preferenza in quella dell'ufficio del registro di Asti, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto. Quanto però al lotto n° 364, il deposito del decimo dovrà essere fatto in una tesoreria provinciale governativa, e preferibilmente in quella di Alessandria.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa dell'ufficio del registro d'Asti, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3a del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del suddetto ufficio di registro, e gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 14 novembre 1867.

3813

Il Direttore
Ferrari.

Direzione demaniale di Alessandria.

Alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 6 dicembre pross., in una sala della Sottoprefettura d'Acqui, avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti, mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto accennati.

Gli estratti delle tabelle insieme ai relativi capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta Sottoprefettura.

N° progr. dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
372	Comune d'Acqui	Casa detta il Casino, nella regione Giardino, proveniente dalla Mensa vescovile d'Acqui. Detta casa è composta di cinque locali al piano terreno e di quattro al piano superiore, e confina a levante colle regioni della ferrovia, a mezzogiorno coi beni della cascina detta il Giardino, a ponente colla via dell'Annunziata ed a notte colla strada provinciale di Alessandria; della superficie di are 50, in mappa al n. 199.	6,519 40	651 94	50
373	Idem	Corpo di cascina denominata la Canassa, nella regione Canassa, della stessa provenienza, con fabbricato rurale entrostante, composta dei seguenti appezzamenti: 1. Campo e vigna, in cui trovasi il fabbricato rurale; consorti Balbi Domenico, la strada pubblica, gli eredi Ottolenghi, Caratti Giovanni Battista, l'Ospedale d'Acqui e la strada provinciale. 2. Campo, detto sotto lo stradone; consorti l'ospedale d'Acqui a due lati, gli eredi Grosso e la strada provinciale; della superficie complessiva di ettari 7 79 55, in mappa ai n. 1083, 1084, 1085, 1087, 1088 e 1099 Alla suddescritta cascina vanno unite delle scorte per il valore presunto di lire 900.	18,125 20	1,812 52	100
374	Idem	Cascina detta la Chiossa, nella regione Chiossa, della medesima provenienza, composta di un solo appezzamento diviso come segue: 1. Fabbricato rurale avente tre locali al piano terreno e tre al superiore, con stalla, cortile, cinque portici e pozzo d'acqua viva. 2. Striscia di terreno in coerenza dei sottodescritti beni, della strada pubblica, del signor vicario don Cavalleri e della strada vicinale. 3. Grande appezzamento coltivato a campo, prato e vigna; delimitato a levante dalla strada vicinale, a giorno dal benefizio parrocchiale di Cavatore, a ponente da Mascarino Angelo e vicario don Cavalleri ed a notte dal signor chirurgo Garrone Giovanni. 3*bis*. Fornace da mattoni entrostante al suddetto appezzamento a quattro bocche, con portico a due lati e casa d'abitazione pei fornaciai composta di quattro locali compresa la stalla. 4. Vigna con piccola striscia di terreno, in coerenza della strada pubblica, di Mascarino Angelo, vicario don Cavalleri e dei sottodescritti beni. 5. Campo confinante a levante con Carazza Antonio, a giorno Bobba Lorenzo ed a notte la strada vicinale. 6. Campo sotto la vigna, coerenti a levante la strada vicinale, a giorno il benefizio parrocchiale di Cavatore ed a ponente i sovradescritti beni. Questa cascina, descritta in mappa sotto li n. 207, 280, 281 e 285, comprende un'estensione di ettari 14 06 96. Alla medesima vanno unite delle scorte per il valore presunto di lire 700.	37,204 60	3,720 46	100
375	Idem	Cascina denominata la cascinetta, nella regione Lussito, proveniente come sopra, composta dei seguenti stabili: 1. Fabbricato rurale di cinque locali, al piano terreno e sei al superiore con fenile. 2. Bosco ceduo; consorti signor avvocato Stoppino, Zanetti Giovanni, eredi Rebaudengo e fratelli Debenedetti. 3. Vigna e bosco; consorti signor avvocato Stoppino, eredi Rebaudengo, Morfino Simone ed il ritale. 4. Vigna con piccolo casotto; coerenziata dagli eredi Rebaudengo e dai suddescritti appezzamenti. La superficie totale della cascina è di ettari 10 78 12, ed è distinta in mappa coi numeri 332, 346, 353 al 359, 364, 654, 655, 657, 663 e 705. Le scorte di cui è provvista hanno un valore presunto di lire 100.	9,000 »	900 »	50
376	Idem	Altra cascina della medesima provenienza di cui sopra, detta la Montagnola; della superficie di ettari 21 20 20, situata nella regione Montagnola, composta come infra: 1. Fabbricato rurale avente quattro camere al piano terreno ed altrettante al piano superiore, oltre la stalla e due portici. 2. Bosco ceduo in coerenza di Brusa Eugenio, Orecchia Andrea, Caratti Guido e del barone Accusani. 3. Grande appezzamento coltivato a campo, prato e vigna; fra le coerenze del barone Accusani, di Brusa Eugenio e Caratti Guido. Detti stabili sono compresi in mappa sotto il n. 590. Ai medesimi vanno annesse delle scorte per un valore presunto di L. 1,100.	10,897 25	1,089 72	100
377	Idem	Vigna già facente parte della possessione suddetta, e posta nella stessa regione Montagnola; consorti il sig. notaio Baratta da tre lati, e dall'altro lato gli appezzamenti di cui nel lotto precedente; della superficie di ettari 1 01 20, in mappa al n. 590.	689 »	68 90	10
378	Comune di Strevi	Possessione denominata Pinetto, in collina e nella regione Pinetto, proveniente dal capitolo della chiesa cattedrale d'Acqui, composta di un solo appezzamento coltivato a campi, prati, vigne e gerbidi, con due fabbricati rurali entrostanti, aventi l'uno quattro locali al pian terreno e tre al superiore, con portico, pollaio, pozzo d'acqua viva; composto l'altro di una cantina a pian terreno, di una camera al primo piano e d'un'altra al secondo; fra le coerenze di Mantelli Giovanni Domenico, Trucco Giuseppe, Mongarotto Giovanni, Mantelli Tommaso, Rapetti Napoleone, Ivaldi Domenico, cav. Zoppi di Cassine e della strada della Serra. La superficie totale della medesima è di ett. 11 12 47, ed è distinta in mappa coi numeri 121[illegible] e 1216. Le scorte di cui è provvista hanno un valore presunto di L. 600.	5,665 »	566 50	50

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato nelle casse dei ricevitori demaniali, e di preferenza in quella dell'uffizio del registro d'Acqui, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto. Quanto però al lotto n° 374, il deposito del decimo dovrà essere fatto in una tesoreria provinciale governativa, e preferibilmente in quella di Alessandria.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella Cassa dell'uffizio di registro di Acqui, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la definitiva liquidazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3a del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione nella cassa del suddetto ufficio del registro, e gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 11 novembre 1867.

3772

Il direttore Ferrari.

R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

1. I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.
2. La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gli incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.
3. L'incanto sarà tenuto nel giorno 29 novembre e successivi alle ore 10 antimeridiane in Bassano da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.
4. Sono ostensibili presso il R. ufficio di commisurazione in Bassano tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.
5. Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato, a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.
6. L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.
7. Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.
8. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2000, di lire 25 fino alle lire 5000, di lire fino alle lire di lire fino alle lire
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Tabella dei beni posti in vendita.

Num. del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi	
				a cauzione dell'offerta	a coprimento delle spese
1	Arativo di pertiche 2 56, in mappa al numero 1031, colla rendita di lire 12 32.	Cartigliano	382 14	38 21	19 »
2	Simile di pertiche 2 84, ai numeri 588 e 589, colla rendita di lire 9 89.	Bassano, quartier Prè	294 80	29 48	15 »
3	Simile di pertiche 5 22, in mappa ai numeri 374 e 378, colla rendita di lire 17 91.	Rosà, quartier Baggi	574 41	57 44	29 »
4	Casa colonica e poca terra di pertiche 2 92, in mappa ai numeri 533 e 534, colla rendita di lire 23 52.	Rosà, quartier Villa	700 43	70 04	35 »
5	Arativo arborato, vitato, con casa colonica, di pertiche 14 02, ai numeri 320 e 322 ed al 113, colla rendita di lire 60 96.	Molvena	1,956 53	195 65	100 »
6	Fondo arativo, piantato, vitato, di pertiche 4 53, al numero 622 di mappa, colla rendita di lire 16 26.	Pianezze di Fara	464 21	46 42	23 »
7	Arativo piantato, vitato, con casa colonica, di pertiche 0 38, ai numeri di mappa 627, 628, 629 e 1258, colla rendita di lire 11 68.	Idem	333 45	33 34	17 »
8	Aratorio arborato, vitato, di pertiche censuarie 0 88, in mappa stabile al numero 728, colla rendita di lire 2 12.	Pianezze di Marostica	[illegible] 68	6 08	3 »

3804

Il Regio consigliere intendente
Questiaux.

R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

1. I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.
2. La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gli incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.
3. L'incanto sarà tenuto nel giorno 29 novembre e successivi alle ore 10 antimeridiane in Schio da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.
4. Sono ostensibili presso l'ufficio di commisurazione in Schio tanto le tabelle di stima coi relativi documenti quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.
5. Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una Cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.
6. L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.
7. Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.
8. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2000, di lire 25 fino alle lire 5000, di lire fino alle lire di lire fine alle lire
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Tabella dei beni posti in vendita.

Num. del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi	
				a cauzione dell'offerta	a coprimento delle spese
1	Terreno zappativo ed orto con casa colonica, di pertiche 0 74, ai numeri 87, 88, 89, colla rendita di lire 11 76.	Velo, contrà Riello detto Mattion.	302 55	30 25	15 »
2	Terreno pascolivo di pertiche 0 29 in mappa al num. 593, colla rendita di lire 0 19.	Idem	4 88	0 48	0 24
3	Terreni zappativi, arborati, vitati, con casa colonica, di pertiche 2 93, ai numeri 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1783, colla rendita di lire 10 60.	Velo, contrà Rio detto dei Fossi.	299 19	29 91	15 »
4	Terreno zappativo, arborato, vitato, di pertiche 1 38, in mappa ai numeri 1778 e 1779, colla rendita di lire 3 96.	Velo, contrà Gnoli	111 59	11 16	6 »
5	Terreni prativi e zappativi, arborati, vitati, di pertiche 1 33, in mappa ai numeri 1791, 1792, 1793, colla rendita di lire 1 87.	Velo	51 21	5 12	2 50
6	Terreni zappativi e boschivi, di pertiche 0 94, in mappa ai numeri 1176 e 1177, colla rendita di lire 0 96.	Velo, contrà Meda	26 85	2 68	1 34
7	Terreno prativo di pertiche 1 61, al numero 1188 di mappa, colla rendita di lire 3 51.	Idem	98 75	9 87	5 »
8	Terreni pascolivi e prativi, di pertiche 1 22, ai num. 1304 e 1305, colla rendita di lire 1 17.	Velo, contrà Costa Levara.	33 03	3 03	1 60
9	Casa colonica di pertiche 0 03, in mappa al numero 776, colla rendita di lire 3 60.	Velo, contrà Crosara	101 23	10 12	5 »
10	Terreni zappativi, arborati, vitati, di pertiche 1 36, in mappa al numero 799, colla rendita di lire 2 60.	Velo, contrà Baldono	86 35	8 63	4 50
11	Terreno zappativo, arborato, vitato, di pertiche 0 79, in mappa al numero 1953, colla rendita di lire 2 55.	Velo, contrà Pozze e Baldono.	84 77	8 47	4 50
12	Terreni boschivi, arborati, vitati, di pertiche 1 77, al numero 590 di mappa, colla rendita di lire 2 40.	Velo	65 76	6 57	3 20
13	Terreni prativi di pertiche 5 08, ai numeri 757 e 758, colla rendita di lire 14 07.	Velo, contrà Maso	383 84	38 38	19 »
14	Terreni zappativi, arborati, vitati, di pertiche 1 13, in mappa al numero 628, colla rendita di lire 2 50.	Velo, contrà Pozze	93 53	9 35	5 »
15	Stalla con fienile di pertiche 0 06, al n° 51, colla rendita di lire 0 90.	Velo, contrà Maso	25 54	2 55	1 30
16	Terreni zappativi, arborati, vitati, di pertiche 2 84, ai numeri di mappa 445 e 446, colla rendita di lire 7 65.	Velo, contrà Gobba	226 62	22 66	11 »
17	Stalla con fienile di pertiche 0 08, in mappa al n° 13 *sub* 1, colla rendita di lire 1 08.	Velo, contrà Maso	32 08	3 20	1 60
18	Terreni zappativi, arborati, vitati, di pertiche 1 67 in mappa ai numeri 571 e 572, colla rendita di lire 3 19.	Velo, contrà Pozze	124 42	12 44	6 »
19	Terreni zappativi e prativi, di pertiche 1 29, ai numeri 1067 e 1071, colla rendita di lire 1 23.	Velo, contrà Prà delle Tezze.	47 94	4 79	2 40
20	Ronchi arborati, vitati, di pertiche 0 26, al numero 1954, colla rendita di lire 0 50.	Velo, contrà Pozze	19 54	1 95	1 »
21	Porzione di casa al numero 40 *sub* 2 di mappa, colla rendita di lire 1 10.	Velo, contrà Maso	28 44	2 84	1 45

3808

Il Regio consigliere intendente
Questiaux.

Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, addì 27 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, in detto ufficio di prefettura, innanti Sua Eccellenza il prefetto della provincia, o chi per esso, colla assistenza inoltre di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge suaccennata, e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25 e 27 dell'elenco primo di detti beni stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano, *La Lombardia*, del giorno 28 settembre ultimo scorso, e corrispondenti agli stessi numeri suindicati delle relative tabelle; elenco e tabelle che, in un coi capitolati e documenti relativi, trovansi depositati presso la segreteria di detta prefettura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nei giorni immediatamente successivi, alle ore 12 meridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1. Caseggiato con ortaglia coltivato a verdura, con gelsi e viti, casa colonica con aratorio moronato e prati adacquatori, nei Corpi Santi di Milano, porta Venezia, Turro e Segnano, detta la Bellingera, in mappa ai numeri 35, 36, 396, 398, 399 dei Corpi Santi di Milano, numeri 30 e 32 di Turro, e n. 145 di Segnano, in totale di pertiche 122 7, censito scudi 1346 2 5.	31,755 41	1,250 »
Lotto 2. Pezzo di terra ad ortaglia irrigatoria con acqua d'affitto, con casa colonica a due piani, compreso il terreno, portico, stalla e cascina, detta La Mainetta, nei Corpi Santi di Milano, porta Vittoria, in mappa al n. 28 e parte del n. 29, di pertiche 13 12, pari ad ettari 0 88 40, censita scudi 243 0 6 5/48.	5,352 80	300 »
Lotto 3. Pezzo di terra aratorio, moronato e vitato, con casa colonica, detta La Cavajona, nei Corpi Santi di Milano, porta Garibaldi, in mappa ai numeri 198, 199 e 200, di pertiche 26 10, pari ad ettari 1 97 43, censita scudi 401 5.	5,687 02	325 »
Lotto 4. Pezzo di terra aratorio, vitato, detto Campo della Chiesa, nei Corpi Santi di Milano, porta Garibaldi, in mappa al n. 70, di pertiche 1 12, pari ad are 9 81, censito scudi 25 3.	428 10	50 »
Lotto 5. Pezzo di terra aratorio con gelsi, detto Cacabò, nei Corpi Santi di Milano, porta Magenta, in mappa ai numeri 97 e del 103, di pertiche 7 15, pari ad are 49 90, censito scudi 139 5 6 8/48.	2,269 40	140 »
Lotto 6. Casa colonica in comune di Precotto, in mappa al n. 24, di pertiche 2 9, censita scudi 28 3. — Orto colonico, in territorio suddetto, in mappa al n. 32, di pertiche 1 1, censito scudi 12 3. — Pezzo di terra aratorio asciutto, detto il Campo della Fornace, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 17 e 18, di pertiche 15 8, censito scudi 143 1 4 e 138. — Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato asciutto, detto il Quadrilungo, in mappa al n. 47 sub 1, di pertiche 55 5, censito scudi 607 1 6. — Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, detto Quadro delle Verze e Quadretto, in mappa al n. 47 sub 2, di pertiche 55 5, censito scudi 301 2. — Pezzo di terra aratorio asciutto, detto la Campagnetta ed il Gajone, in mappa ai numeri 50 e 51, di pertiche 27 9, censito scudi 103 5 e 113 4 2. — Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato asciutto, detto la Pressuada, in mappa al n. 80, di pertiche 35 11, censito scudi 319 5 6. — Pezzo di terra aratorio detto il Campaccio, in territorio di Gorla Primo, in mappa al n. 67, di pertiche 21 23, censito scudi 131 44. E così in totale di pertiche 229 21, pari ad ettari 15 04 52.	33,267 78	1,300 » 755 44
Lotto 7. Piccolo possesso consistente in aratori, vitati e moronati, con caseggiato colonico e torchio, in territorio di Gorla Primo, in mappa ai numeri 102, 103 e 134 dell'82, di pertiche 207 1, pari ad ettari 13 55 24, censito scudi 2023 3 5 30.	34,157 »	1,300 » 627 »
Lotto 8. Pezzo di terra aratorio, moronato, detto Campagna di Sant'Angelo, in territorio di Villapizzone, in mappa ai numeri 96 e 97, di pertiche 43 17, pari ad ettari 2 89 48, censito scudi 449 2 1.	6,892 07	350 »
Lotto 9. Pezzo di terra aratorio, detto il Pasquirolo, in territorio di Cascina Nuova, in mappa sotto la lettera B, di pertiche 1 8, pari ad are 8 73, censito scudi 4.	130 73	40 »
Lotto 10. Pezzo di terra aratorio, detto Brughiera delle Fornaci, in territorio di Senago, in mappa al n. 136 sub 29, di pertiche 7 4, pari ad are 47 45, censito scudi 10 5 2. — Altro pezzo di terra simile, denominato come sovra, in mappa al n° 136 sub 1, 2 e 7, di pertiche 3, pari ad are 19 3, censito scudi 1 3.	185 80	40 »
Lotto 11. Pezzo di terra aratorio, moronato, detto Campello delle 5 Pertiche, in territorio suddetto, in mappa al n. 64, di pertiche 5, pari ad are 32 72, censito scudi 28 2.	644 93	50 »
Lotto 12. Casa colonica, detta gli Stallini, al comunale n. 57 di Senago, in mappa al n. 330, di pertiche 1 1, pari ad are 6 82, censita scudi 97 1 2.	1,592 »	100 »
Lotto 13. Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, detto Campo Ranzone, in territorio di Baggio, in mappa al n. 19, di pert. 29, pari ad ett. 1 89 81, censito scudi 255 4 4.	4,383 10	280 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del Debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; ciascuna offerta non potrà farsi minore di lire 10 per i lotti 4°, 9°, 10°, 11° e 12°; di lire 25 pei lotti 5° e 13°; di lire 50 pei lotti 2°, 3° e 8°, e di lire 100 pei lotti 1°, 6° e 7°.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e però non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 4 novembre 1867.

3702

Il segretario capo **C. BELLINGERI.**

Ufficio della Pretura di Buccheri.

Si fa noto al pubblico che il giorno 16 dicembre p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso l'ufficio della pretura di Buccheri alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

ELENCO DEI BENI.

N° d'ordine dei lotti	Designazione dei lotti	COMUNE	VALORE del lotto	DEPOSITO per guarentigia delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Due stanze al primo piano e due catodi, via Rosario . . .	Buccheri	534 97	53 97	10 »
2	Una stanza a pian terreno Piazza	Id.	547 70	54 77	10 »

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a guarentigia della offerta in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dello art. 17 della legge anzidetta.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno esser al disotto del minimo fissato dall'art. 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato a senso dell'art. 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc. i deliberatarii dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto p. p. e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio di pretura di Buccheri dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Dato a Buccheri li 6 novembre 1867.

3776

FIRENZE — Tip. Eredi Botta
via del Castellaccio.